

GREGORIANUM

GREGORIANUM, VOL 97 (2016) FASC. IV: RECENSIONES

ROTASPERTI, SERGIO, «*Sorgente di vita è la bocca del giusto*». *L'arte della metafora nel libro dei Proverbi*, Studi biblici, EDB, Bologna 2016; pp. 328. € 28,00. ISBN 978-88-10-41026-4.

Il volume ripropone quasi interamente la tesi di dottorato in teologia biblica difesa dall'autore, sacerdote dehoniano, presso la Pontificia Università Gregoriana. L'oggetto della ricerca riguarda la portata metaforica dell'intero libro dei Proverbi — testo sempre affascinante e allo stesso tempo sfuggente —, con particolare attenzione al valore espressivo insito nelle metafore con cui è comunicata la sapienza.

Nell'introduzione (pp. 19-37) è offerto un documentato *excursus* sulla metafora — la sua genesi, i suoi «padri» e i suoi «figli» —, allo scopo di precisare il taglio ermeneutico più opportuno all'analisi di Proverbi, sebbene alla fine di tale disamina l'autore dichiara di non preferire altra accezione di metafora se non quella intuita da Aristotele. Detto questo Rotasperti dichiara la sua intenzione scientifica: «La presente dissertazione intende continuare e integrare gli studi sul libro dei Proverbi; il campo della ricerca è singolare, poiché non è uno studio sulla struttura letteraria delle collezioni o su particolari composizioni all'interno di esse; l'indagine si sofferma su una caratteristica forma del linguaggio figurato che è la metafora» (p. 31). Lo scopo è esplicitamente teologico, nella consapevolezza che le metafore accrescono la conoscenza della preziosità del libro dei Proverbi e sostengono il cammino sapienziale del lettore di ogni tempo.

L'opera si articola in cinque capitoli. Nel primo capitolo (pp. 39-62) si pongono le basi testuali per la lettura del libro dei Proverbi, al fine di contestualizzare il valore delle metafore che lo abitano. Si definisce, così, il campo della ricerca attorno a cinque categorie: corpo, spazio urbano, natura, animali e oggetti, dichiarando che alle prime quattro categorie è stata consacrata maggiore attenzione a motivo dei numerosi passi biblici in cui ricorrono. Nel secondo capitolo (pp. 63-112) ci si concentra sulle metafore corporee, aspetto molto presente nel libro dei Proverbi. La particolareggiata analisi delle parti del corpo non ha, tuttavia, una preoccupazione anatomica ma simbolica: tre metafore riguardano il viso (Pr 10,11; 15,4; 30,17), una gli arti inferiori (Pr 25,19) e una il cuore (Pr 27,9). Nel terzo capitolo (pp. 113-172) si passa allo studio delle metafore del tessuto urbano e anche in questo capitolo l'autore analizza cinque metafore: due sono relative alla strada e al sentiero (Pr

GREGORIANUM

836

GREGORIANUM, VOL 97 (2016) FASC. IV: RECENSIONES

10,29; 15,19), due ai dettagli urbani quali la fortezza, il chiavistello, la fossa e il pozzo (Pr 18,19; 23,27), e una alla struttura abitativa (Pr 30,26).

Nel quarto (pp. 173-230) ci si concentra sul mondo della natura e sulla metafore tratte dalla botanica, dalla geologia, dalla geomorfologia, dall'idrografia, dalla mineralogia e dalla petrologia. Coerentemente con la scelta operata nei capitoli precedenti si analizzano cinque metafore: i prodotti della terra (Pr 5,3), la pietra preziosa (Pr 11,12), la rugiada sull'erba (Pr 19,12), il cardo (Pr 26,29) e l'argento con le scorie (Pr 26,23).

Infine, nel quinto capitolo (pp. 231-281), si passa in rassegna il mondo degli animali e anche qui con cinque metafore: la gazzella e l'uccello (Pr 6,5), il bue grasso (Pr 15,7), la vipera e il serpente (Pr 23,32), il cane (Pr 26,11), il leone e l'orsa (Pr 28,15). Tra i maggiori pregi del presente volume c'è la volontà di approfondire questo mondo animale e, in questo senso, Rotasperti presenta aspetti nuovi che sono stati poco studiati (sia in genere sia in opere in italiano), fatta eccezione per la dissertazione di Tova L. Forti (*Animal Imagery in the Book of Proverbs*, VTS 118, Leiden – Boston 2008), testo tra i più citati nel volume (dopo i principali commentari che sono imprescindibili per una ricerca su Proverbi: L. Alonso Schökel – J. Vilchez Lindez, M.V. Fox, W. McKane, A. Meinhold, M. Sæbø, C.H. Toy, B.K. Waltke, N.R. Whybray).

Nella conclusione (pp. 283-292) si tirano le fila del discorso, e si concentrano i risultati della ricerca attorno a tre risvolti ermeneutici su metafora e Proverbi: uno teologico (la metafora ha in sé una forte dimensione religiosa), uno epistemologico (la metafora condensa una portata conoscitiva) e un terzo educativo (la metafora coinvolge il lettore che deve prendere posizione nella sua interpretazione). Il testo è corredato di una adeguata bibliografia (pp. 293-317) e dell'indice degli autori citati (pp. 318-323).

Il libro di Rotasperti si legge con facilità e risulta gradevole nei contenuti e nella forma. I limiti della ricerca — insiti in ogni lavoro scientifico — sono evidenziati dallo stesso quando indica nel §6 dell'introduzione quelli che chiama gli «ulteriori sviluppi»: 1) la scelta delle metafore: le collezioni di Proverbi possono risultare determinanti nella comprensione delle metafore e, poiché esse sono state mutate da tutto lo scritto sapienziale, c'è il rischio di non aver tenuto in debito conto la loro specificità e diversità; 2) la metodologia del lavoro: il parametro di selezione dei campi semantici e delle metafore è «sbilanciato sulla soggettività del lettore, con il rischio di non rispettare la coerenza interna delle collezioni» (p. 37); lo stesso Rotasperti consegna con lucidità il vero limite, a nostro avviso, della dissertazione che consiste nel non seguire alcun metodo nel determinare il processo metaforico (cioè come si giunge a cogliere e interpretare una metafora): in questa linea, l'*excursus* sugli autori antichi e moderni (linguisti) avrebbe potuto essere valorizzato così da interrogare con maggiore intensità il testo Proverbi. L'autore se la cava, con un po' di arguzia (che ben si confà a chi studia la sapienza biblica), citando L. Alonso Schökel sulla necessità di non ingessare troppo l'interpretazione dei testi biblici: «Quanto venne scritto con fantasia deve essere recepito con fantasia» (*Manuale di poetica ebraica*, Queriniana, Brescia 1989, 130).

GREGORIANUM

GREGORIANUM, VOL 97 (2016) FASC. IV: RECENSIONES

837

Queste osservazioni non inficiano la bontà della ricerca di Rotasperti, che ha comportato sia un confronto serrato col testo biblico nelle sue varianti sia la menzione di una notevole mole di materiale bibliografico. La prof.ssa Nuria Calduch-Benages — ordinario di esegesi presso la Pontificia Università Gregoriana, sotto la cui direzione ha preso vita questo dottorato di ricerca — così si esprime nella prefazione: «Il presente volume è uno studio che senz'altro diventerà un punto di riferimento per gli studiosi e anche per le persone interessate a questo libro sapienziale» (p. 8). Mi unisco a questo augurio salutando con vivo interesse questa pubblicazione che si inserisce a pieno titolo tra gli studi degni di menzione sui Proverbi, libro sapienziale affascinante che conserva sempre una certa dose di «indomabilità» a ragione dei suoi contenuti e della sua forma estremamente libera.

SEBASTIANO PINTO